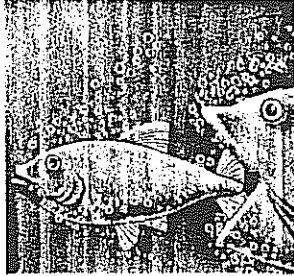


OCCHI PUNTATI SU...

LA SCORPACCIATA EUROPEA DI FIELD FISHER WATERHOUSE

DI CHIARA ALBANESE



La fine di uno studio legale, passa anche attraverso la sua immagine. Non pochi sono gli esempi di studi che, dopo una fusione, hanno ristampato nontetempo i biglietti da visita degli avvocati, cambiato immediatamente le targhe alle porte e... istruito le segretarie nel rispondere al telefono. La stessa velocità d'azione ha caratterizzato anche la fusione tra Dubarry Le Douarin Veil e gli inglesi di Field Fisher Waterhouse (Ffw).

Telefonando al centralino di Dubarry, infatti, la risposta che si riceve è «Field Fisher Waterhouse, bonjour?». E questo, a pochi giorni dalla votazione che ha visto 7 dei suoi 12 soci dire sì alla fusione tra le due strutture, spezzando in due Dubarry.

Matrimonio che conclude il processo di smantellamento della European Legal Alliance (Ela), voluta da Field Fisher (che si definisce "a full service European law firm") per rafforzare la propria presenza continentale. Oltre che in Francia, oggi, lo studio è presente in Belgio e Germania, paesi dove lo sbarco di Ffw ha seguito un iter simile a quello francese. Più che una fusione tra due strutture, una scorpacciata degli inglesi.

Field Fisher ha stretto, inoltre, in Europa, un'alleanza in Spagna con lo studio Jiménez de Parga e una in Italia con il nostrano La Scala e Associati che valuterà un possibile rafforzamento dell'alleanza tra due anni. ■

